

I dati della settimana

Boom di contagi, 5 province da rosso ma per la Toscana è incognita lockdown

Per la Cabina di regia nazionale, nessun problema: con un Rt intorno a 1,09 e il calcolo dell'incidenza dei contagi fino a ieri fermo a 246 casi su 100 mila settimanali, oggi la conferma dell'arancione per la Toscana è praticamente scontata. Per un soffio certo, visto che la soglia per il passaggio in rosso è fissata a 250 e visto anche che in fondo il resto dei dati toscani non sono affatto brillanti: sul fronte dei ricoveri siamo a 1.700 posti letto ordinari Covid occupati di cui 247 in terapia intensiva, +5, (per la Fondazione Gimbe è il 40% del totale contro la media italiana del 36%). E tuttavia non è tutto oro quel che luccica. Nel senso che evitiamo il mini lockdown imposto da Roma ma la Toscana è comunque in una situazione complicatissima. E il governatore Eugenio Giani oggi sarà lo stesso chiamato a scelte pesanti. Perché potrebbe trovarsi con la bellezza di 5 province con dati da rosso: non solo Pistoia, Prato e Arezzo ma pure Grosseto e Pisa e vari comprensori, dalla Versilia all'Empolese-Valdelsa. Non basta: una valanga di Comuni, anche nelle altre

province, hanno incidenza sopra 250 e dunque i numeri spingono alla chiusura delle scuole. Ma non basta ancora. È l'intero quadro toscano che oggi si svelerà al presidente della Regione che potrebbe riservare colpi di scena. Se infatti l'incidenza settimanale calcolata fino a ieri (da venerdì 12 a giovedì 18), quella cioè che oggi valuteranno a Roma, si ferma a 246, quella di oggi (calcolata a partire dai dati sabato 13) potrebbe essere peggiore. Secondo le stime che si facevano ieri se oggi arrivassimo a 1.500 contagi (ieri ce ne sono stati 1.513), saremmo a 250 di incidenza settimanale regionale nel periodo 13-19. Cosa farebbe a quel punto Giani? Chiederebbe al Ministero di collocare in rosso l'intera regione sulla base dei dati aggiornati? Firmerebbe lui stesso un'ordinanza? Oppure andrebbe avanti proseguendo con chiusure locali attendendo il verdetto di venerdì 26? È una delle incognite che ieri circolavano negli uffici regionali. Quel che è certo è che in ogni caso Giani proseguirà con le chiusure "chirurgiche" già sperimentate. Dove? Restano rosse

Pistoia e Prato, dove 500 tra studenti e genitori chiedono con una lettera a Giani la riapertura delle scuole. Su Arezzo valutazione in corso: l'idea è tenere in rosso tutta la provincia tranne la Valdichiana. I dati della provincia di Grosseto, complice il brutto 413 del capoluogo, sono da rosso, ma non è detto che ci finisca tutta: forse la Maremma si salva. Pisa: pessimi dati nel comprensorio del Cuoio (Santa Croce 582) e nella bassa Valdera (Ponsacco 497) mentre il capoluogo sta meglio (138): si decide oggi. Sicuro il rosso per l'Empolese Valdelsa. Nel Valdarno tanti Comuni rischiano la chiusura delle scuole. Siena migliora. Versilia in bilico ma verso il rosso. «I dati ci spingono a prevedere di essere arrivati al picco, più o meno come l'anno scorso a marzo», ritiene Giani. — e.f.

Oggi sarà confermato l'arancione, ma tra 10 giorni si potrebbe cambiare colore



▲ **L'allarme**
Ieri ci sono stati 1.513 nuovi casi e altri 25 decessi



Peso: 36%